

LA NAZIONE

2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

Scuola media
«Dazzi»
CARRARA

Marciapiedi sconnessi e frane

Quattro salti tra le strade dove a fare danni non è stata solo l'alluvione

I PROGETTI

Padula e dintorni: pochi fondi

— CARRARA —

QUANDO qualcosa non va, è di moda chiedere l'intervento del Gabibbo. Noi abbiamo preferito chiedere chiarimenti alla politica, invitando in classe un consigliere comunale di Carrara, Luca Barattini, che ci ha chiarito un po' cosa stanno facendo le istituzioni locali per il territorio, ferma restando una premessa: i soldi da dedicare al recupero del territorio sono pochi.

Cosa sta facendo il Comune per rendere più sicura e vivibile la città?

«L'amministrazione si sta interessando, e cercherà di mettere a disposizione tutti i fondi disponibili, ma in linea di massima posso dire che la disponibilità economica, in tempi di crisi, è scarsa e non potendo portare a termine tutti gli interventi che sarebbe necessario realizzare, occorre dare delle priorità».

Con quale priorità il Comune e gli altri enti investono i soldi che arrivano dai contribuenti?

«Dipende dalle urgenze, e non tutto quello che si trova sul territorio è di competenza comunale. Specialmente sulle strade si intrecciano le competenze, e la burocrazia non aiuta».

Come è possibile che il nostro territorio venga ferito così dal maltempo?

«Il territorio apuano ha una conformazione particolare e non favorevole, e di questo non è colpa di nessuno. Il clima sta cambiando e quando piove molto l'acqua invade con violenza lo spazio poco esteso tra monti e mare. Certo, qualche mancanza c'è stata, qualche abuso edilizio anche, e le conseguenze purtroppo sono ricadute su tutti».

— CARRARA —

UNA PERLA incastonata tra mare e monti, tuffata nel verde di ridenti colline. Un clima piacevole, un territorio variegato. Una cultura affascinante e un'enogastronomia raffinata.

Non sarebbe male come slogan per un depliant turistico pubblicitario dedicato alla provincia di Massa-Carrara! Ma in realtà... cosa penserebbe un turista dopo aver fatto tappa ai piedi delle Apuane? Tornerebbe in una zona in cui protagonisti, tanto sulla costa che in montagna, in estate come d'inverno, sono strade male illuminate, strade piene di buche, marciapiedi dissestati? E non si chiederebbe perché in un territorio baciato dalla natura gli uomini siano tanto negligenti? Certamente sì.

L'ALLUVIONE di un anno fa non ha aiutato, certo, e molte cicatrici le ha lasciate lei: le strade sono state danneggiate, in alcuni casi invase dal fango, così come mol-



PERICOLO Sempre più strade cittadine sono lasciate nel degrado

ti versanti delle colline si sono riversati su campi e strade. Ma in oltre 18 mesi, qualcuno poteva anche fare qualcosa per sistemare le voragini che ci sono in mezzo ad alcune strade, anche vicino alla nostra scuola! Mentre ovunque ci sono cantieri aperti e fermi da settimane. Senza contare poi che

una buona parte del degrado che regna da queste parti non dipende dagli eventi calamitosi che hanno colpito Carrara, ma esiste da molto tempo prima, ed esiste ovunque!

Vogliamo parlare per esempio del Parco della Padula? Alcuni di noi

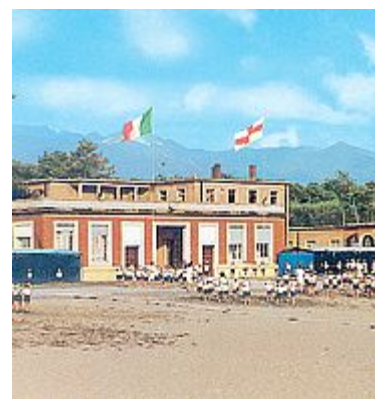
non ci sono neanche mai stati, perché praticamente da quando siamo nati è inagibile, avvolto in una vegetazione orrenda, trasformato in una via di mezzo tra una discarica a cielo aperto e un ostello per ospiti discutibili. Così quello che potrebbe essere un fiore all'occhiello per la città, un polmone verde a un passo dal centro, è un'ennesima vergogna!

PER FORTUNA che proprio qualche giorno fa il Comune di Carrara ha garantito che il Parco della Padula sarà uno dei siti della città che avranno una grande attenzione: la giunta ha approvato il 19 marzo scorso una variante al progetto Piuss per cui la ditta che si era aggiudicata l'appalto per ri-sistemare l'area avrà trenta giorni per decidere se proseguire i lavori. Se sì, a breve il parco sarà di nuovo fruibile. Se no, sarà necessario individuare un'altra ditta. Ma per il comune, e per i cittadini, l'importante è terminare i lavori, e tornare a passeggiare in mezzo al verde.

IL CASO UN TEMPO VERI E PROPRI GIOIELLI ORA LE STRUTTURE SUL MARE SONO ABBANDONATE

Colonie estive, che nostalgia del passato!

— CARRARA —



IL PASSATO La colonia Motta negli anni 50

«**VERRÀ** un esperto di storia locale a parlarci delle colonie». Così ci aveva detto la nostra prof di lettere. E noi ci aspettavamo di trovarci di fronte qualcuno con cui parlare di Magna Grecia, di America, di via delle Indie... di colonie insomma, quelle che abbiamo studiato sui libri di storia! Ma quando lo storico massese Dino Del Giudice ha cominciato a parlare di bambini, di spiagge, di Marina di Massa, e ci ha fatto vedere alcune foto storiche in cui abbiamo riconosciuto luoghi che abbiamo visto mille volte, abbiamo capito che c'era stato un equivoco. Lui si riferiva alle colonie estive, strutture che esistevano fino a qualche anno fa e che erano destinate ad ospitare bambini che durante l'an-

no non avevano la possibilità di andare al mare. «Tanti bambini, della vostra età o anche più piccoli — ci ha spiegato Del Giudice — trascorrevano ai piedi delle Apuane due, tre settimane ogni estate, senza i genitori, perché questa era per loro l'unica possibilità di divertirsi e frequentare il mare, che tra l'altro era considerato anche importante per la salute dei bambini». Abbiamo così scoperto che a Marina di Massa sono venuti per anni i figli dei dipendenti della Olivetti, della Fiat, e questo durò per parecchio tempo. Poi, anno dopo anno, le strutture cominciarono ad essere abbandonate, fino a diventare quello che sono oggi: edifici pericolanti, sporchi, malfrequentati, costruzioni spettrali dove mancano soltanto i fantasmi. Che peccato!!!

LA REDAZIONE...

HANNO collaborato alla realizzazione di questa pagina le ragazze e i ragazzi delle classi 2 B e C: Kadira Ahmeti, Ilaria Barbieri, Nicolò Baruzzo, Sofia Battistini, Asia Corsini, Gabriele Cucurnia, Federica Del Padrone, Alessandro Dell'Amico, Michele Dell'Amico, Nicolò Di Prisco, Giacomo Fu-

sani, Luca Gaetano, Junior Gonzales, Francesco Grassi, Denise Marchetti, Ana Lucia Nutu, Francesca Panesi, Beatrice Paoli, Matteo Puccetti, Aurora Ricci, Davide Rolla, Gennaro Scacchioli, Nicola Ugolini, Giorgio Zefi, Alessio Amoruso, Luca Angelelli, Elena Bianchi, Adriano Busuioc, Andrea Checchi, Giulia Cipollini, Beatrice Crocetti, Alessia Davitti, Chiara Delmonte, Elisa Diamanti, Sara Fabiani, Sara Frediani, Ga-

lia Giuliani, Lorenzo Luchini, Daniele Mallegni, Michele Mallegni, Alessio Mussap, Daniel Pisani, Sebastian Santucci, Michael Tolazzi, Pietro Tonazzini, Giada Zuccarelli. L'insegnante tutor che li ha affiancati nella realizzazione degli articoli è Giovanna Ballerini, mentre la dirigente scolastica è Diana Marchini. La vignetta è stata disegnata da Francesca Panesi e Daniel Pisani.